

È tutta una questione di passione



Incontriamo Roberto Necci, manager e imprenditore che da poco è alla guida dell'Hotel Savoy, albergo situato in un aristocratico palazzo di fine '800 a due passi da via Veneto a Roma.

Classe 1975, Necci vanta esperienze che spaziano dalla gestione di tour operator all'imprenditoria alberghiera. Dal 2003 è proprietario e general manager dell'Hotel XX Settembre di Roma. Dal 2007 è entrato nel Consiglio Direttivo di Federalberghi Roma, nel quale è stato eletto per due mandati consecutivi, 2007/2011 e 2011/2015; da novembre 2012 è anche nel Consiglio Direttivo di Federalberghi Lazio, cui si è aggiunto l'incarico di general manager dell'Hotel Savoy, del quale aveva già cominciato a occuparsi nei mesi precedenti con un'operazione di riorganizzazione della struttura che necessitava di un rilancio d'immagine.

«Ho deciso di accettare questa nuova sfida professionale», confida Necci, «non solo perché si tratta di guidare una delle più importanti aziende romane, ma anche perché ho trovato uno staff preparato, di grandi qualità umane e professiona-



Imprenditore ed ora anche general manager dell'Hotel Savoy, Roberto Necci si conferma una delle figure di riferimento nella gestione e riorganizzazione di strutture alberghiere italiane di qualità

◆ CRISTINA CHIAROTTI

li. L'obiettivo che mi sono posto è proprio quello di valorizzare sempre le persone, perché senza una squadra coesa e motivata, senza la passione per ciò che si fa, non esistono aziende vincenti.»

Valorizzare le risorse, condividere gli obiettivi

Una filosofia di fare impresa propria di Necci. «Da quasi vent'anni opero nel settore sia con realtà individuali che con gruppi più strutturati» continua il gm, «intervendo su gestione, analisi di business plan, riorganizzazione interna e riposizionamento commerciale. Background che mi è tornato utile nella fase di riorganizzazione dell'Hotel Savoy, quando mi sono trovato a dover risolvere questioni relativi a diversi ambiti. Ma trattare con i numeri non è la stessa cosa che trattare



con le persone e al Savoy c'era bisogno anche di un investimento in "passione", ovvero c'era la necessità di creare più motivazione e condivisione con lo staff attraverso una serie di piccoli gesti quotidiani da svolgere insieme: per esempio arrivando un po' prima la mattina e condividendo gli spazi di pausa del personale». Ecco che, allora, valorizzando e motivando le proprie risorse, l'hotel in pochi mesi ha incrementato anche il proprio fatturato. «Oggi, un direttore di albergo», conclude Necci, «deve avere un approccio sempre più manageriale. Proprio come un bravo capo d'azienda, deve essere in grado di ottimizzare i costi e valorizzare le risorse».